

IL MAESTRO

Si, Podestà.
Concessi loro di venire a riva,
chè tanto gravi cose
con disperato affanno



- Che mai sarà avvenuto?
- Tornano solo i messi
di Seid Bulaulà...
- E tanto gravi cose
con disperato affanno
dicon ragion vi sia
di riferire
al Podestà
ed alla Signoria...
- Forza ai remi,
vola, vola,
barca, a riva.

Forza ai remi,
vola... vola...
barca, a riva...
fendi il mar
che ne divide.
Vieni... vieni
a liberarmi
dall'angoscia
che mi uccide;
vola, vola,
barca, a riva.

A riva!...

A riva!...

(La barca approda. Scendono sulla banchina i mussulmani seguiti
dalla Scimmia e dalla Faina.)

GIOVANNELLA

E Rainaldo dov'è?...
Rainaldo Arcanto...
perchè non è con voi?...
Dov'è... Dov'è...

Al cospetto del popolo e del mare
parla, Signore,
Genova ascolta. Parla.

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Rainaldo Arcanto ha presi
i tesori affidati:
spergiuro e masnadiero
copri di disonore lo stendardo
dei prodi naviganti genovesi.

GIOVANNELLA

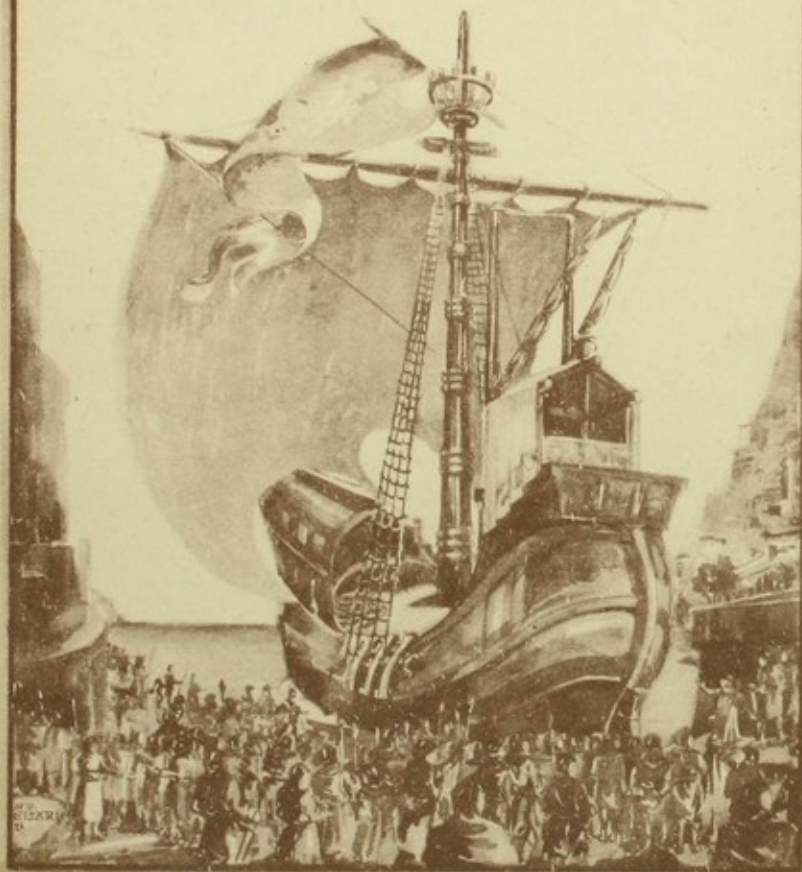
Tu mentisci. Mentisci. Grida forte
che hai mentito, o ti uccido...

GIOVACCHINO FORZANO

LO STENDARDO
DI SAN GIORGIO

MUSICA DI
MARIO PERAGALLO

EDIZIONI RICORDI



(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

GIOVACCHINO FORZANO

LO STENDARDO DI SAN GIORGIO

MELODRAMMA IN TRE ATTI

MUSICA DI

MARIO PERAGALLO

Aumento 20%

Prezzo: L. 2,50

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO - LEIPZIG
PARIS: SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI
LONDON: G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD.
NEW YORK: G. RICORDI & Co. INC.
BUENOS AIRES: RICORDI AMERICANA S. A.
S. PAULO: RICORDI AMERICANA S. A.

MCMXLI-XIX

(Copyright MCMXLI, by G. Ricordi & Co.)



LC 248.21

1067

Proprietà per tutti i Paesi: G. RICORDI & C., Editori-Stampatori, Milano.
(eccetto Gran Bretagna, Irlanda e relativi Domini e Colonie).

The Property of G. RICORDI & Co. (London) Ltd. for the United Kingdom,
the Irish Free State, the British Colonies and Dominions.

Tutti i diritti sono riservati.

Tous droits d'exécution, de diffusion, de représentation, de reproduction,
de traduction et d'arrangement réservés.

(Copyright MCMXLI, by G. Ricordi & Co.)

Visto dal Ministero della Cultura Popolare, Censura teatrale,
il 26-1-1941-XIX, al numero 14309.

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

GENOVA

TEATRO CARLO FELICE

STAGIONE 1940-41 - XIX

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

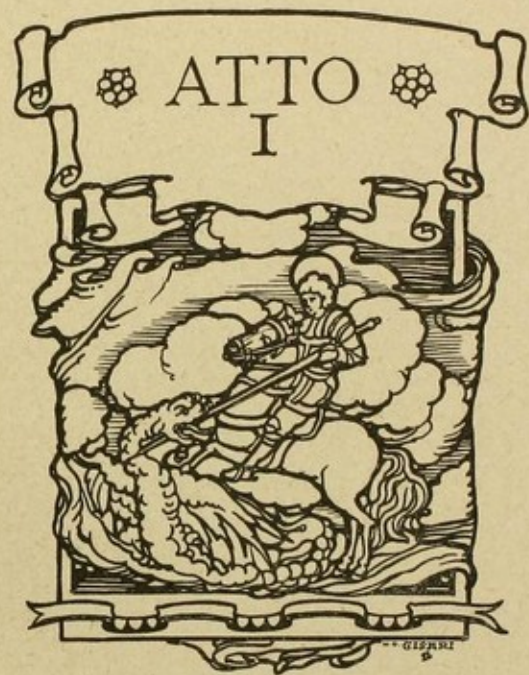
GIUSEPPE DEL CAMPO

PERSONAGGI

IL PODESTÀ DI GENOVA		<i>Basso</i>
GIOVANNELLA, sua figlia		<i>Soprano</i>
RAINALDO ARCANTO, navigatore genovese		<i>Tenore</i>
GRILLO, vecchio marinaio		<i>Baritono</i>
IL PODESTÀ DI MASSILIA		<i>Baritono</i>
LA SCIMMIA		<i>Tenore</i>
LA FAINA	} uomini della Podesteria	<i>Tenore</i>
IL PELOSO		<i>Baritono</i>
IL MONACO		<i>Baritono</i>
SPADA-IN-PEZZI		<i>Basso</i>
IL CAPO DEI MUSSULMANI		<i>Baritono</i>
IL MAESTRO DEL PORTO		<i>Baritono</i>
IL MARINAIO		<i>Baritono</i>
IL CAPO CIURMA		<i>Baritono</i>
IL TAVERNIERE		<i>Tenore</i>

I navigatori, i marinai, gli uomini del porto, i caricatori,
le amiche di Giovannella, il popolo di Genova e di Massilia,
i soldati genovesi e i soldati di Massilia, i carnefici, i Mus-
sulmani, un servo, gli schiavi negri.

*L'azione ha luogo parte in Genova, parte in Massilia,
nell'anno 1223*





UN ANGOLO DEL PORTO DI GENOVA.

Le lanterne fanno lume; al chiarore si intravede una nave attraccata; una passerella dal ponte a terra; quattro caricatori stanno per sollevare una delle due ultime casse che restano sulla banchina, mentre altri quattro caricatori sulla nave sono in procinto di discendere.

Le casse sulla riva sono guardate da cinque soldati. Quando i caricatori che salgono col carico sono giunti presso il boccaporto della stiva e legano la cassa alla gru perchè la sollevi e la cali, un marinaio batte con un mazzuolo un pezzo di acciaio che pende da una corda:

I PRIMI CARICATORI

Ohi...! Dalla stiva... il carico...!

VOCI DALLA STIVA

Ah!...

IL MARINAIO

(Batte un colpo.)

(La cassa cala nella stiva.)

GLI ALTRI CARICATORI

Dalla stiva... l'ultimo carico!

VOCI DALLA STIVA

Ah!...

IL MARINAIO

(Batte un colpo.)

(L'ultima cassa cala nella stiva.)

(Come un ritornello abituale:)

Sia viaggio lieto e spanto;
pronta è la nave di Rainaldo Arcanto.

(Batte tre colpi.)

(Discende a terra; i tre colpi sembra che sveglino qualche campana che suona l'alba, mentre le voci, della gente del porto, come fossero la sveglia per i marinai, ripetono:)

VOCI INTERNE

Sia viaggio lieto e spanto;
pronta è la nave di Rainaldo Arcanto.

(Intanto l'orizzonte si imbianca e la scena si rivelerà più chiaramente, ma la luce delle lanterne sarà ancora la più forte.)

IL MARINAIO

(dalla banchina, come un ordine solito)

Tutti i mozzi e tutti i servi
e la ciurma per il carico
scendan tutti.

(Tutti scendono, mentre il Capo ciurma, ai piedi della passerella, conta gli uomini man mano che passano.)

IL CAPO CIURMA

Ora è vuota la galea
per la consegna.

IL MARINAIO

(ai soldati)

Visitate la nave.

(I soldati salgono sulla nave e scompaiono nella stiva e fra le alberature.)

(Dà una borsa al Capo ciurma)

E tu paga la ciurma.

IL CAPO CIURMA

Gianni, Pietro, il Pancia, il Trullo,

Marco, il Gamba, il Bello, a voi...

(Tutti gli uomini a turno si fanno avanti e ritirano la loro paga. Intanto Rainaldo è apparso sul bastione coi suoi navigatori; osserva un attimo la scena, poi getta una borsa al Capo ciurma.)

RAINALDO

Per l'ultimo viaggio
di Rainaldo Arcanto
paga doppia alla ciurma.

TUTTI

Sia viaggio lieto e spanto;
gloria alla nave di Rainaldo Arcanto.

RAINALDO

Sia benedetto il mare; che sia strada
sicura per la prua!

TUTTI

Sia benedetto il mare.

RAINALDO

Sia benedetto il vento e sia propizio,
carezza per le vele!

TUTTI

Sia benedetto il vento.

RAINALDO

Benedetta la gloria del ritorno
a Genova diletta!

TUTTI

..... A Genova diletta!

(Rainaldo scende coi suoi navigatori.)

(al Marinaio)

Hai visitato il carico?

IL MARINAIO

Io stesso.

La nave è consegnata.

I soldati la guardano,
quindi potran salire.

Il carico è prezioso
e la visita lunga.

(Marinai e caricatori si buttano a giacere nel fondo.)

UNA VOCE DALLA NAVE

Un uomo è sulla nave!

(Si vede un movimento sulla nave. Sulla banchina tutti sono in agitazione.)

GLI UOMINI SULLA BANCHINA

Un uomo...

Un uomo...

Un uomo...

Là v'è un uomo nascosto!

Come sarà salito?

Brigante!

Bandito!

Ladrone!

Sfacciato!

Alla forca...

Alla forca...

Alla forca...

Prendi, afferra quel brigante;

presto a terra!

T'abbiam preso, t'abbiam stretto,

maledetto!

(L'uomo inseguito è finalmente afferrato; tutti si slanciano verso la passerella, ma vedono che i soldati trascinano giù un piccolo uomo anziano e strano; la ciurma lo riconosce e il furore si cambia in una risata.)

Ah!... Ah!... Ah!...

Era Grillo,

il buon nonnino;

Grillo brillo,

che ama tanto

lo zampillo

del buon vino.

Grillo...

Grillo...

Grillo...

Grillo...

RAINALDO

Ancora tu... nascosto nella stiva.

GRILLO

Sempre restare a riva...

Sono tutto dolente...
 ho passato una notte attorcigliato
 in una cassa là... come un serpente.
 Ero sicuro d'essere scampato...
 quel soldato di terra m'ha trovato.
 Conducimi con te, Rainaldo Arcanto;
 non sono vecchio ancora.

Tu, mozzo, vuoi provare
 a salir sui pennoni
 chi ha la gamba più lesta?

E a tenere il timone, tu, maestro,
 in mezzo alla tempesta?
 E a chi le vele imbrogli o tese o lente
 il più rapidamente?

Conducimi con te, Rainaldo Arcanto...

Tutte l'ore compagne
 fra le cose terragne,
 si muore senza gloria...
 Come ho sete di mare,
 di onde immense come le montagne,
 prendimi servo, mozzo, vil ponnese,
 ma porta via con te
 il vecchio navigante genovese.

RAINALDO

O marinai, salite alla manovra.

(I marinai salgono sulla nave e cominciano le manovre per la partenza. Rainaldo si avvicina a Grillo.)

Tu sei giovane, Grillo,
 sei valente nocchiere,

ma se tu parti, dimmi,
 chi mi guarda il cantiere?
 Se tu parti, a chi lascio Giovannella?
 O vecchio mio fedele, se tu resti
 io navigo sereno;
 ma se parti con me, chi la consola?
 Chi la rallegra? Chi le dà conforto?
 La Giovannella resterebbe sola.

(Si abbracciano.)

Avverti tu i Signori
 che a giorno salperemo.

I MARINAI DALLA NAVE

O Rainaldo, lo Stendardo?
 Lo stendardo di San Giorgio
 da innalzare sui pennoni?

RAINALDO

Lo stendardo di San Giorgio
 salirà col primo sole.

I MARINAI DALLA NAVE

Ricamato in oro e argento,
 fu promesso lo stendardo
 che brillasse al sole e al vento...

RAINALDO

Lo stendardo di San Giorgio
 ricamato in filigrana
 fu promesso al primo sole...

(verso destra, come un richiamo)

Già l'oriente si colora
e s'infiora già di rosa,
sul telaio che riposa
la promessa già si sfiora...

LA VOCE DI GIOVANNELLA

Salirà col primo sole
ricamato in oro e argento
per brillare al sole e al vento...

VOCI DI DONNE

(avvicinandosi)

...lo stendardo di San Giorgio!

LA VOCE DI GIOVANNELLA

Ha il cavallo tutto argento
e la lancia tutta d'oro
è di fede Sacramento...

VOCI DI DONNE

...lo stendardo di San Giorgio!

(Giovannella e le fanciulle appaiono sul bastione.)

GIOVANNELLA

Sieno il drago, le tempeste
e la forza dei nocchieri
sia la lancia di San Giorgio!
Benedica il tuo viaggio,
benedica il tuo ritorno...

TUTTI

...lo stendardo di San Giorgio!

(Le donne vanno sulla nave. Giovannella e Rainaldo si abbracciano.)

GIOVANNELLA

Dicevo questa notte sul telaio:
se quella nave non facesse vela
fin che questo trapunto non è a fine,
non avverrebbe mai la dipartita,
chè sul telaio finirei la vita...
ma l'alba ha cominciato a rischiarare
e la nave ha la prora verso il mare.

RAINALDO

Per l'ultimo viaggio, Giovannella,
l'ultima prova e l'ultimo ardimento
e al mio ritorno, creatura bella,
tutta la vita mia sarà per te.
Non guardare la prora verso il mare,
pensa alla prora volta verso terra;
con che voce dirò di mezzo al mare:
io ritorno... ritorno... Giovannella!

GIOVANNELLA

Prima d'udir la voce
conoscerò la vela...
Là sul più alto ponte
passerò l'ore
a guardar l'orizzonte...

RAINALDO

Fra tante vele che vedrai
spuntare
una sarà la mia...

... poi lentamente apparirà la
prora...

... con che voce dirò:
ritorno, Giovannella...
Amore... Amor!...

GIOVANNELLA

... e batterà il mio cuore in
dolce guerra...

... e tu vedrai la terra
quando avrò già gridato:
ritorna l'amor mio...
Rainaldo... Amor!...

LE DONNE

Arrivano i Signori
e il Podestà!

GLI UOMINI

Viva i Signori
e il Podestà!

(Entrano i Signori e il Podestà; dei soldati portano una cassa
ferrata.)

Signora dei mari del mondo,
Genova!

Madre di prodi naviganti,
Genova!

Faro dei mari del mondo,
Genova!

Dona ricchezze agli amici,
morte ai nemici.

Genova forte!
Genova grande!
Genova eterna!

(Entrano da sinistra i Mussulmani.)

IL PODESTÀ

O gente del potente
Seid Bulaulà;
questo è il tesoro
che il Sultano di Tunesi
ci confidò
al tempo ch'era in guerra contro i barbari;
vinta è la guerra
ed il tesoro torna
in Tunesi sicura.
Soldati, aprite la cassa ferrata.
Sono questi ed intatti
i rari diamanti
che sembrano raggi di sole?

(I Mussulmani si avvicinano alla cassa e guardano il tesoro.)

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Noi riprendiamo intatta
questa cassa preziosa;
sien rese grazie a Genova
sicura e generosa.
Quando tua figlia sposterà al ritorno
il prode navigante,
il mio Signor ti manderà per lei
il suo più bel diamante.

IL PODESTÀ

(a Rainaldo)

Puoi tu, Rainaldo Arcanto,
con cuore fermo dire
che il carico prezioso
tu condurrà sicuro
nell'Africa lontana?

Puoi tu giurare che saran difesi
e la fede e l'onore,
gloria dei naviganti genovesi?

RAINALDO

Contro i pirati il carico prezioso
difenderemo a prezzo della vita
e contro le bufere e le tempeste
noi vinceremo con le braccia e il cuore;
contro le insidie pazze della sorte
noi vinceremo, oppure l'onda avara
del carico e di noi sarà la bara.
Ma torneremo! Alzate lo stendardo.
Noi qui giuriamo che saran difesi
e la fede e l'onore,
gloria dei naviganti genovesi.

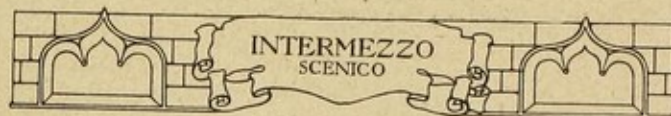
(Rainaldo, i naviganti e i Mussulmani salgono sulla nave.)

TUTTI

Ha il cavallo tutto argento
e la lancia tutta d'oro,
è di fede Sacramento
lo stendardo di San Giorgio!

(La nave parte.)

FINE DEL QUADRO



NELLA PODESTERIA DI MASSILIA.

(Entrano da sinistra cinque uomini della Podesteria e da destra il Podestà di Massilia.)

IL PODESTÀ

Rainaldo Arcanto?

I CINQUE

... È là,

Messere il Podestà.

LA SCIMMIA

Costretto da una falla nella nave...

LA FAINA

... dall'acqua che inondava la sua stiva...

IL PELOSO

... Ha chiesto securtà...

IL MONACO

... al Comune di questa città...

SPADA-IN-PEZZI

... d'aver libero accesso
ed uscita nel porto
con salvi la nave,
la merce e la vita.

I CINQUE

Rainaldo Arcanto è là;
e vuol rendervi grazie,
Messere il Podestà.

IL PODESTÀ

È solo?

I CINQUE

Tre compagni.

IL PODESTÀ

Di Genova?

I CINQUE

Di Genova.

IL PODESTÀ

E i mussulmani?

I CINQUE

A bordo.

IL PODESTÀ

Che forza l'equipaggio?

I CINQUE

Venticinque
naviganti,
male armati;
ricco carico
e la cassa
dei diamanti.

IL PODESTÀ

Scimmia, Peloso, Monaco,
Faina, Spada-In-Pezzi,
avanzo di pirati...
nel vostro cuore non si levan canti
in onor della cassa dei diamanti?

IL MONACO

S'ammazzan genovesi e mussulmani...

IL PELOSO

...frugo la stiva quale augel rapace...

SPADA-IN-PEZZI

...poi s'affonda la nave e il mare tace...

LA SCIMMIA E LA FAINA
(Ridono.)

IL PODESTÀ

Il mare parla...
e fra due fuochi noi saremo presi...
Tunesi... e i genovesi...
Son consigli da talpe.
La Scimmia e la Faina
che ridono di scherno
han la vista più fina?

LA SCIMMIA

Messere il Podestà,
voi verrete con noi sopra la nave...

LA FAINA

...sopra la nave...

LA SCIMMIA

...costoro tratterran Rainaldo Arcanto
per un'ora di là...

LA FAINA

...per un'ora di là...

LA SCIMMIA

...dicendo sempre: il Podestà verrà...

LA FAINA

...il Podestà verrà...

LA SCIMMIA

(ai tre)

E dopo un'ora, sarete avvisati
che il Podestà si trova sulla nave
per saluto ed omaggio
e là verrete con duecento armati
per rendere a Rainaldo
l'onor che si conviene...
il resto ci riguarda...

Podestà, per la via
ti spiegherem la trama e l'avventura...

IL PODESTÀ

Andiamo...

I DUE

... andate...
la riuscita è sicura!

I TRE

È sicura?

I DUE

... è sicura!

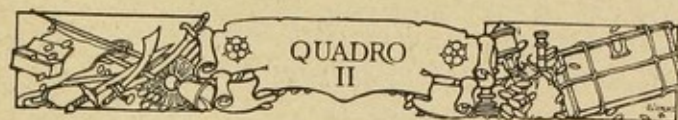
I TRE

È sicura?

IL PODESTÀ

..... è sicura!

FINE DELL'INTERMEZZO SCENICO

QUADRO
II

UNA SALA DELLA NAVE.

(Nella sala sono i Mussulmani e la cassa dei diamanti.)

(I Mussulmani fanno le loro preghiere.)

(Entra un servo.)

IL SERVO

Messere, l'eccellente
Podestà di Massilia
chiede di fare buona reverenza
ai messi del potente
Seid Bulaulà.

(Entra il Podestà di Massilia seguito dalla Scimmia e dalla Faina.)

IL PODESTÀ

Benvenuti in Massilia
onesta e forte

LA SCIMMIA

... forte...

LA FAINA

... ed onesta.

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Rainaldo Arcanto
si è recato da voi per dirvi grazie
anche a nome del grande
Seid Bulaulà,
" per aver concesso securtà
" alla nave che...

IL PODESTÀ

... No!

(Un silenzio; stupore.)

... A bordo della nave avete armati...?
uomini vostri?...
... pronti a salvare il carico prezioso
... a salvarvi la vita?...

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Nessuno abbiám?... perchè?

IL PODESTÀ

Siete traditi...
... in terra d'Africa
non giungerete vivi.

IL CAPO DEI MUSSULMANI

(con spavento)

Che mai dite, Messere il Podestà?

IL PODESTÀ

Che ragione fu addotta
per approdare qui?

IL CAPO DEI MUSSULMANI

La molt'acqua che entrava nella stiva...

LA SCIMMIA E LA FAINA

La molt'acqua... Ah!... Ah!...

IL PODESTÀ

Sull'onor mio di Podestà, vi giuro
falso il pretesto; la ragione vera
sorpresa ha la mia gente; il genovese
s'accordò qui in Massilia con pirati
che già attendono al largo...

sarete uccisi... e il carico prezioso
con inganno difeso e poi rubato
e in pace ripartito... ve lo giuro
sull'onor mio
di Podestà.

(Squilli di trombe lontani.)

Messeri, udite?...
... è Rainaldo che arriva...
... disposi che una scorta
di duecento soldati
lo accompagnasse
per fargli onore ... ei crede...
... ma pronti se volete
a metterlo in catene
con l'equipaggio ladro...

(Gli squilli sono più vicini.)

Decidete, Messeri:
o la morte, o la vita...

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Sia intanto diviso fra noi
il carico prezioso...

GLI ALTRI MUSSULMANI

... i diamanti... i diamanti...

(Si slanciano verso la cassa e l'aprono. Un grido di spavento.)

I MUSSULMANI

È vuota...

IL CAPO DEI MUSSULMANI

... è vuota...!

I MUSSULMANI

Al tradimento...

IL PODESTÀ

... tacete... tacete...

aspettate ch'ei giunga
e l'equipaggio ladro
nulla sospetti...

(Squilli ormai vicinissimi.)

Egli viene... egli viene...

(alla Faina)

Tu, nobile Signore...
sul ponte... Spada-In-Pezzi
sia pronto coi soldati.

(ai Mussulmani)

Sarà ritrovato il tesoro!

RAINALDO

(di dentro)

Messere il Podestà...

(Entra.)

... io vi saluto.

(Vede la cassa aperta.)

Che vuol dire, Messeri?

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Rainaldo Arcanto,
il tesoro dov'è?

RAINALDO

Io vi giurai che il carico prezioso
avrei difeso a prezzo della vita...

(Gli uomini del Podestà si stringono minacciosi intorno a Rainaldo.)

IL PODESTÀ

Rainaldo Arcanto,
il tesoro dov'è?
In nome del potente
Seid Bulaulà,
il tesoro dov'è?

RAINALDO

Al tradimento;
navigatori, all'armi...
... All'armi!... All'armi!...

I GENOVESI

All'armi!...

I MASSILIESI

... All'armi!...

(Si combatte. I Genovesi sono uccisi dall'orda dei Massiliesi.
Rainaldo è preso e disarmato.)

IL PODESTÀ

Rainaldo Arcanto,
il tesoro dov'è?

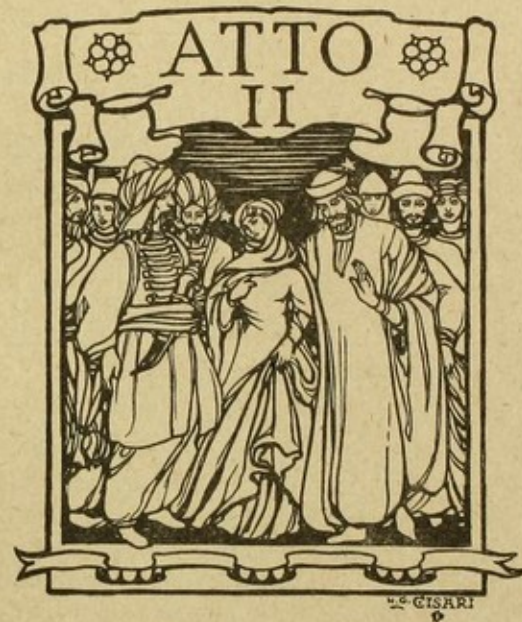
RAINALDO

Io non tremo e non pavento;
e di fede Sacramento
lo stendardo di San Giorgio!

(Rainaldo è trascinato via.)

FINE DEL PRIMO ATTO







Prima che si alzi la tela, squilli lontani di trombe; quindi, a questi squilli, si uniscono rintocchi di campana, non a distesa, ma come un richiamo.

IL PORTO DI GENOVA AL TRAMONTO.

Lontana una nave ancorata.

Una barca si è staccata dalla nave e si dirige verso la riva.

Sulla riva, il Maestro del Porto, la Podesteria col Podestà, Giovannella e folla, Grillo e operai.

IL MAESTRO DEL PORTO

Messere il podestà,
la legge non fu infranta:
dopo il tramonto
nessuna nave puole entrar nel porto
se non in caso di periglio estremo;
e la nave è là ferma;
su quella nave sono
i messi del potente
Seid Bulaulà
e insieme ambasciatori di Massilia.

IL PODESTÀ

I messi del potente
Seid Bulaulà?
Partiti con Rainaldo?...
E insieme ambasciatori di Massilia?...

IL MAESTRO

Sì, Podestà.
 Concessi loro di venire a riva,
 chè tanto gravi cose
 con disperato affanno
 dicon ragion vi sia
 di riferire subito
 al Podestà ed alla Signoria.

GIOVANNELLA

E Rainaldo dov'è?

IL MAESTRO

Nulla disser, chè tutto riferire
 vogliono al Podestà.

TUTTI

- Che mai sarà avvenuto?
 - Tornano solo i messi
 di Seid' Bulaulà...
 - E tanto gravi cose
 con disperato affanno
 dicon ragion vi sia
 di riferire
 al Podestà
 ed alla Signoria...
 - Forza ai remi,
 vola, vola,
 barca, a riva.

GIOVANNELLA

Forza ai remi,
 vola... vola...
 barca, a riva...
 fendi il mar
 che ne divide.
 Vieni... vieni
 a liberarmi
 dall'angoscia
 che mi uccide;
 vola, vola,
 barca, a riva.

A riva!...

A riva!...

(La barca approda. Scendono sulla banchina i mussulmani seguiti dalla Scimmia e dalla Faina.)

GIOVANNELLA

E Rainaldo dov'è?...
 Rainaldo Arcanto...
 perchè non è con voi?...
 Dov'è... Dov'è...

(Un silenzio.)

Voi tacete... mestizia
 grande nei volti...

È morto?...

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Fanciulla, minor pena
 certo tu avresti s'io dicessi: è morto,
 di quella che il tuo cuore strazierà
 quando avrò detto il vero.

Messere il Podestà, vuoi tu ch'io parli
 al cospetto del popolo,
 o vuoi che nel Palagio...

IL PODESTÀ

Al cospetto del popolo e del mare
 parla, Signore,
 Genova ascolta. Parla.

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Rainaldo Arcanto ha presi
 i tesori affidati:
 spergiuo e masnadiero
 copri di disonore lo stendardo
 dei prodi naviganti genovesi.

GIOVANNELLA

Tu mentisci. Mentisci. Grida forte
 che hai mentito, o ti uccido...

IL PODESTÀ

Giovannella...

Perdona tu, Signore...

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Una falla alla nave ci costrinse
a sostare nel porto di Massilia.

Ed a Massilia

dal Podestà

fu detto che un periglio
correva il nostro carico...

la vita nostra...

che Rainaldo Arcanto

tradiva... Presto apriamo

la cassa ferrata...

per mettere in salvo il tesoro...

...la cassa ferrata era vuota...

il tesoro scomparso...

TUTTI

La cassa ferrata era vuota..

il tesoro scomparso...

IL PODESTÀ

Con gli occhi tuoi vedesti?

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Giuro, giuro.

IL PODESTÀ

E Rainaldo?... Rainaldo?

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Veduto scoperto il delitto,
dà mano alla spada e s'avventa
con tutta la sua gente
contro la gente
del Podestà...

battaglia disperata

sul ponte e nel buio della stiva...

son tanti i Massiliesi e sempre crescono;

i Genovesi sono vinti e uccisi.

Preso è Rainaldo,

per condurlo in catene

a Genova da te...

LA SCIMMIA

...e mentre lo conducono alla torre,

a fuggire riesce...

LA FAINA

...per terra per mare si cerca...

LA SCIMMIA

...si batte la campagna...

LA FAINA

...si fruga la foresta...

A DUE

Scomparso...

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Era scomparso

col tesoro rubato.

TUTTI

Col tesoro rubato...

IL CAPO DEI MUSSULMANI

Or che diremo noi

al Signore di Tunesi?

A te lo chiedo, e credi in fede mia,

avrei voluto

morire e non portare

così tanto penosa ambasceria.

(Silenzio.)

IL PODESTÀ

Su Genova scende
mestizia più cupa
di questa che oscura
e mare e città.
Si abbassino al porto
pennoni e stendardi,
si spengan le luci...

Su tutte le navi
le vele raccolte

è notte di lutto,
è notte di morte.

Venite, Messeri, a consiglio.
Venite nel Palagio.

(Le campane suonano con rintocchi lenti l'adunata della Signoria al Palagio. La scena si vuota lentamente. La notte scende.)

VOCE LONTANA DEL MAESTRO DEL PORTO

Su tutte le navi
le vele raccolte...

(Dopo poco Giovannella entra da destra. Ha con sé un fardello. Entra come di sotterfugio. Cerca nell'oscurità. È ferma e fredda.)

GIOVANNELLA

(Ripete come un'eco :)

Su tutte le navi
le vele raccolte...

Una le scioglierà...
lo sento come sento
che tu seì bello e puro

come l'amore
che mi conduce a te.

E lacrime non ho...
vedi, non piango...
ma dovunque tu sia ora mi senti...
mi senti: son con te
e ti stringo e ti bacio
e ti dico: abbi fede;
o moriremo insieme,
o sarai liberato...

GRILLO

(Entra nella oscurità - come un'eco ripete :)

Su tutte le navi
le vele raccolte...

(Si arresta vedendo Giovannella.)

GIOVANNELLA

Mio vecchio...

GRILLO

... Giovannella.

(Si abbracciano piangendo e subito poi frenando il pianto :)

GIOVANNELLA

Lo vedi, ti aspettavo.

GRILLO

Ed io sapevo

di ritrovarti qui...
e senza aver parlato.

GIOVANNELLA

Quando l'anima parla,
le parole son vane.

GRILLO

È vano ch'io ti dica:
Giovannella, rimani.
Io vado solo... a sapere... sapere...

GIOVANNELLA

Sapere è verità ed è salvezza...

GRILLO

La barca è piccolina
e tanto grande il mare;
forse partire
vuol dire morte.

GIOVANNELLA

Generosa è la morte
se la vita è feroce
tormento d'ogni istante...

GRILLO

Massilia è covo tristo di pirati;
fanciulla, entriamo in una tana buia...
senza luce, nè chiaro... nè speranza...

(Un raggio di luna sul mare.)

GIOVANNELLA

No ... guarda il mare ... guarda:
una spada d'argento taglia l'onda;
questa sarà la sorte.
Egli ci chiama...
invoca disperato...
... che aspetti ancora
a dispiegar le vele...

FINE DEL QUADRO



UNA PICCOLA CELLA - PORTA FERRATA.

*Rainaldo è accasciato su un sedile di pietra che sporge dal muro.
Un silenzio. Quindi una voce di dentro:*

UNA VOCE

Rainaldo Arcanto,
il tesoro dov'è?

Dov'è?...

Dov'è?...

(Dopo una breve pausa un colpo come di una mazza contro una
lastra di metallo.)

RAINALDO

(Ha come un sussulto.)

Ecco il segnale
tremendo... dell'orrore.
Carnefici... Carnefici...
mi avete frugato le carni
e morso col fuoco...
e stretto col ferro...
insino a vedere la morte...
Perchè non mi uccidete?...
e sempre io spero
che la forza mi manchi...
ed oggi forse
sarà l'ultimo giorno...
Amore... amore... addio...

Un bacio ancora, creatura bella,
come la prima volta, là sul mare;
come allora io ti dico: Giovannella,
non socchiudere gli occhi; io vo' vederli...
dolce è guardarsi... divino baciare...

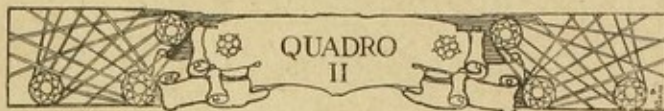
Fino alla morte, disse il giuramento;
fino alla morte, amore, io l'ho serbato...
e per tutta la vita avrò sognato...

Un bacio ancora, creatura bella,
come la prima volta là sul mare...
baciarmi ancora... ancora...
pria che lo strazio
mi travolga la mente...
Stringimi ancora...
dopo di te mi abbraccerà la morte!

(Si apre la porta nella pietra e appaiono, in una luce rossa, due giganti seminudi, immobili. Rainaldo ha come un gesto di orrore.)

La scena si oscura.

FINE DELL'INTERMEZZO SCENICO



UNA TAVERNA.

Da una parte il Podestà di Massilia con un gruppo dei suoi, tutti attorno a Giovannella che sopra un tappeto e sotto la luce di una lanterna finisce una canzone. Giovannella è avvolta in un mantello che farà scendere lentamente cantando fino a che alla fine apparirà seminuda.

Della gente che ha intorno non si vedranno che i visi imbestiati. Grillo è vicino a lei sommariamente vestito da tunisino e con una breve scimitarra in mano. Anche lui fa parte dello spettacolo.

GIOVANNELLA

Torno a te,
Seid Potente...
vedi, il mondo
non mi ha guasta...
son passata
tra le fiamme,
la lussuria
più rovente...
dardi d'oro
saettava...
Torno a te,
Signor potente...
e su me
non v'è ferita...
Le mie braccia
son collana a te soltanto
e se cade
questo manto
è l'offerta
sol per te...
(Lentamente si discopre.)

(Un urlo della gente che si slancia verso la donna.)

GLI INFEROCITI

Ah!... Bella!... Bella!...

Mostrati ancora,
ancora...

Ah!... Bella!... Bella!...
mostrati ancora...

GRILLO

Indietro! Indietro!...
Taverniere, aiuto!...

GIOVANNELLA

(Si avvolge nel mantello e si mette in salvo ridendo convulsamente, mentre la turba vuol gettarsi su di lei.)

Aiuto... aiuto... un bacio a chi mi salva...

IL PODESTÀ

(Balza fra la donna e gli uomini imbestiati.)

Indietro... indietro...
che volete?... Azzannarla...
divorarla?...

LA GENTE

No!... Tu non puoi! non puoi!...
Vogliamo rivederla...

IL PODESTÀ

... tutto io posso,
chè sono il Podestà...

(ai suoi)

Vuotate la taverna... presto... Ah!... Ah!... Ah!...

(Grida, tumulto; il Podestà e la sua gente ridono, mentre gli scherani del Podestà sfollano la taverna e chiudono la porta.)

La taverna è sfollata. La porta è chiusa. Sono rimasti il taverniere, Grillo, Giovannella, il Podestà e la sua gente.)

IL PODESTÀ

(Si volge goffamente a Giovannella:)

T'ho salvata...

GIOVANNELLA

... ti pago...

(Agilmente balza giù dalla scala, lo bacia senza che egli abbia il tempo di stringerla e gli sfugge tornando nel mezzo della scena.)

IL PODESTÀ

(La guarda.)

Avevano ragione
di parlare di te, qui per Massilia.
Hai scatenato gli uomini.
E il taverniere ride e divien ricco.

IL TAVERNIERE

Messere il Podestà,
dite che non riparta...
vuol lasciare Massilia...

GRILLO

Sì, domani... domani...

IL PODESTÀ

E tu chi sei?

GRILLO

... Il suo cane...

IL PODESTÀ

(Gli getta un pezzo di bestia arrostita che prende dal piatto sulla sua tavola:)

A cuccia - e rodi.

(a Giovannella:)

E tu da dove vieni
e perchè vuoi partire così presto?

GIOVANNELLA

Io giro il mondo e canto
e fo malie gentili
e non di morte.
Or vengo dalle Spagne
ed ero prima a Tunesi
e là debbo tornare...
Ho giurato al Potente
Seid Bulaulà
di cantare alle feste
che fa per la vittoria
e in cambio ei mi darà
i tre più bei diamanti
del suo tesoro...

IL PODESTÀ

... Quei tre raggi di sole
non potranno brillare

(La prende.)

... in questo bagliore lunare...

GIOVANNELLA

(Si scioglie.)

Perchè mai, Podestà?...

IL PODESTÀ

Quel tesoro è scomparso...

GRILLO

(che si è avvicinato)

Scomparsi i diamanti?...

No, non è vero...

fate per trattenerla...

IL PODESTÀ

... taci, cane !

(Grillo si allontana.)

(a Giovannella:)

Dai genovesi
a bordo della nave
la gente mussulmana
fu derubata e chiese
aiuto a noi.
La lotta vana...
il tesoro scomparso...

GIOVANNELLA

Dove?... Come?...

IL PODESTÀ

Chi sa...

GIOVANNELLA

Ma forse i genovesi
sapevano il segreto...

IL PODESTÀ

Uccisi tutti
nella battaglia...

GIOVANNELLA

Stolti ad uccidere...
Almeno il comandante genovese
risparmiar dovevate,
egli certo sapeva...
farlo prigioniero... e con malle gentili...
e sortilegi... strappargli il segreto...
... ma i morti non rispondono.

IL PODESTÀ

S'ei fosse vivo?...

GIOVANNELLA

S'ei fosse vivo...

ti chiederei...

che doni a me per fare la malia?...

IL PODESTÀ

Più del Signor di Tunesi;

dieci diamanti...

GIOVANNELLA

... dieci...

Egli vive?...

IL PODESTÀ

Egli vive.

È mio prigioniero e torture ha subito -

il ferro, il fuoco...

l'acqua e la corda;

tutto vano...

GIOVANNELLA

È prode...

barbari, è prode...

ma con sapienza ed arte

il più prode... il più forte...

può esser vinto...

Se tu mi aiuti,

o forza misteriosa...

questo grande tesoro sarà salvo...

e tutto sarà salvo...

Lasciatemi ascoltare...

già sento la sua voce...

e di letizia io piango...

(Come alla fine d'ogni forza dà in singhiozzi.)

GRILLO

(Teme che Giovannella si perda - si avvicina ai Massiliesi.)

Prepara il sortilegio...

quelle faci laggiù che sieno spente...

(Vanno a spengere.)

Giovannella, resisti o siam perduti...

GIOVANNELLA

Tu questa notte... subito...

spiega le vele... a Genova...

GRILLO

Senza di te...

GIOVANNELLA

Bisogna.

GRILLO

Lasciarti...

GIOVANNELLA

... devi...

GRILLO

... tornano...

GIOVANNELLA

Vecchio, ascolta.

Erbe e pietre

sette sono

selenites

Semen Sanctum

Matrix Plinii

Panax opius
le due Sante
che son scritte
là nel libro
sulla barca...
sette volte
approda e cogli...
sette volte e poi ritorna...

Foco di quercia,
chiaro di Luna,
acqua incantata,
magica forza...

Si sfiorano appena le ciglia...
s'addorme... risponde...
ed è nostro il tesoro...
Va! Vecchio, e torna
con la salvezza... Va!

(Grillo esce.)

Quando il tesoro ancora tornerà
a splendere nel sole...

IL PODESTÀ

Tu sarai mia... mia...
donna d'incanti...
donna d'amore...
mia...

GIOVANNELLA

... per salutarlo
lieta io canterò
la più bella canzone
d'amor...

(Voci di fuori che interrompono.)

Podestà... Podestà...

(Il taverniere apre la grande porta. La Scimmia e la Faina entrano affannati.)

IL PODESTÀ

Voi di ritorno...

(Gli arrivati vedono e riconoscono Giovannella.)

GLI ARRIVATI

Ah!

(Essa fa un balzo verso la porta, ma è afferrata e gettata a terra.)

LA SCIMMIA

(al Podestà)

Ella ha saputo...

IL PODESTÀ

Tu la conosci?...

LA SCIMMIA

È la figlia del Podestà
di Genova...

LA FAINA

... l'amante di Rainaldo...

LA SCIMMIA

... venuta per scoprire la verità...

IL PODESTÀ

(a uno dei suoi che corre via)

Il vecchio, il vecchio ferma...
che non esca dal porto...

(L'uomo corre via.)

(Un silenzio lungo.)

UNA VOCE

... Podestà, quella barca è già lontana...

IL PODESTÀ

Con due navi veloci
tagliatele la via
ed il vecchio annegate.

...
chè trovi pietre ed erbe
in fondo al mare.

(Si volge a Giovannella.)

Tu dovevi servirmi
a scoprire il tesoro
per forza di magia...
ed a scoprirlo
mi servirò di te...
Credi che il prode
ancora tacerà...
quando straziata
dai ferri e poi baciata
dai lebbrosi più tristi
ei ti vedrà?...

(La rialza brutalmente.)

Sia legata!
Alle carceri...

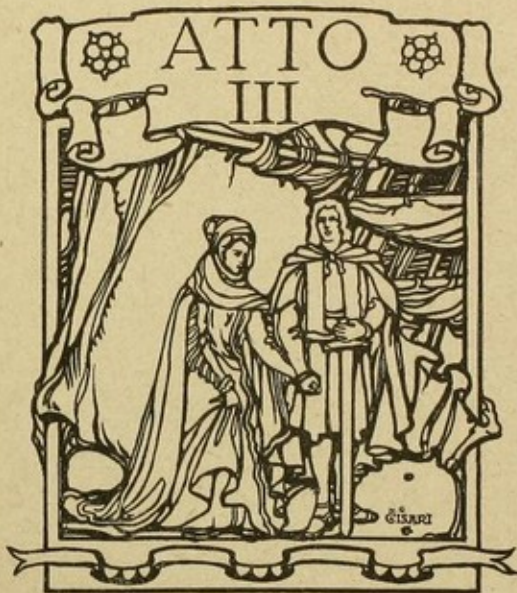
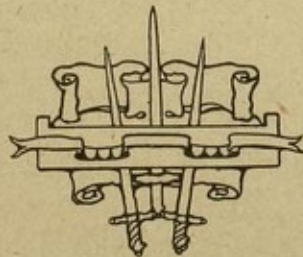
GIOVANNELLA

Amore mio, mi senti? Son con te.
O moriremo insieme,
o sarai liberato!

TUTTI

Morte a te! Morte a te!

FINE DELL'ATTO SECONDO.





LA PRIGIONE.

L'ultimo raggio di luna illumina la prigione mentre il cielo schiarisce.

Giovannella e Rainaldo sono legati a due tronconi di legno fissati in terra, l'una dinanzi all'altro, abbandonati sulle corde che li tengono.

Un silenzio - Il raggio di luna scompare.

RAINALDO

(Mormora con terrore, come pazzo:)

Finisce la notte.. finisce...

Del giorno il terrore m'assale,

chè sempre all'alba

comincia una nuova tortura...

(verso Giovannella)

Amore... amore...

(Giovannella non risponde. Rainaldo con angoscia:)

Amore mio...

GIOVANNELLA

(Comprende.)

Rainaldo... io vivo ancor... pregavo Iddio

che facesse la grazia

di spenger gli occhi miei

prima che quei feroci

li spengano col fuoco.

E Dio m'esaudirà...

non ho più forza, amore...

oggi ai primi tormenti
 sento che la mia vita
 si spengerà
 e l'ultimo mio sguardo, una carezza,
 l'ultima mia carezza,
 amore mio, per te...

RAINALDO

No... Giovannella... no...
 strazio infinito...
 io parlerò...
 diamanti, tesoro,
 la vita, l'onore,
 tutto darò.

GIOVANNELLA

Rainaldo,
 perchè? Perchè parlare?
 saremmo ancora tormentati... uccisi...
 non potrebbero i barbari
 lasciarci in vita...
 testimoni viventi
 della loro ferocia...
 Noi siamo dannati a morte...
 e allor meglio morire
 senza tradir la fede,
 e noi morremo
 per Genova divina,
 per quel divino mare
 che vide il nostro amore...

RAINALDO

Oh! Dio, m'aiuta!

Fammi morir senza veder lo strazio
 della creatura mia.

O Giovannella...

inginocchiarmi
 dinanzi a te...

GIOVANNELLA

(come vaneggiando)

... per quel divino mare
 che vide il nostro amor...
 Le notti di stelle,
 così, sul tuo cuore...

RAINALDO

... le dolci parole... carezze di fior...

GIOVANNELLA

... i lunghi silenzi... i baci soavi...

RAINALDO

... dal mare nascevano... canti d'amor...

A DUE

Ancora sognare, sognar quegli istanti
 vicini... vicini... carezzami ancora,
 il volto sul volto qui stretta con } te.
 } me.

(Rumore di chiavistelli.)

RAINALDO

Giungono i bruti... Ah! Dio!...

GIOVANNELLA

...coraggio... Amore!

(Entrano il Podestà, la Faina, la Scimmia e altri scherani.)

IL PODESTÀ

(Ride.)

Ah! Ah! Ah!

Sono vivi i colombi...

LA SCIMMIA E LA FAINA

Sì, sono vivi e pronti.

IL PODESTÀ

Erbe e pietre

sette sono...

Sette giorni di tormenti

t'ho promesso e parlerà...

LA SCIMMIA E LA FAINA

Sette giorni di tormenti

ha promesso il Podestà...

Rainaldo Arcanto,

il tesoro dov'è?

(Un silenzio.)

Tu non rispondi?

Il foco...

(La Faina esce di corsa.)

... il foco...

(La Faina rientra con due uomini che portano un braciere e due ferri.)

Guarda...

(Va a Giovannella e le finisce di stracciare i brandelli della veste che le coprono il seno.)

Quando questi due ferri saran rossi
 al posto dei due fior voluttuosi
 con arte lavorando e ben frugando...
 resteranno due buchi sanguinosi...

GIOVANNELLA e RAINALDO

Ah!... Dio di pietà...

Dio di pietà...

Fammi morire,

pietà... pietà...

IL PODESTÀ

(Interrompe come pazzo:)

Siam pronti...

(Afferra il ferro infuocato.)

Rainaldo Arcanto,

il tesoro dov'è?

(Silenzio. Il Podestà fa per muoversi.)

RAINALDO

(con un grido, disperato)

No!... No!... Ascoltate...

il tesoro... ascoltate...

tutto dirò...

GIOVANNELLA

No!... Rainaldo... Rainaldo...

Non parlare... Rainaldo...

(Un grido altissimo della folla lontana, un suonar disperato di campane a stormo. L'azione in scena ha un attimo di sospensione. E prima che alcuno possa parlare e chiedersi, voci disperate che si avvicinano internamente:)

- All'armi... all'armi...

IL PODESTÀ, LA SCIMMIA, LA FAINA E GLI SCHERANI

Che avvien, che avviene?

(Escono rapidamente, mentre le voci continuano e il clamore fuori cresce.)

GRIDA INTERNE

- Podestà... Podestà...
- I genovesi... I genovesi...
- Sono sbarcati... I genovesi...
- All'armi!... All'armi!

I DUE

Tu ci salvi,
Dio pietoso;
gloria a Dio
Signore eterno.
Dio ci dona
la vittoria...
Gloria, gloria,
gloria... Ah!...

(Al colmo del clamore,
sono scaraventati in
scena a terra il Podestà
di Massilia e i suoi car-
nefici da un gruppo di
genovesi con a capo il
Podestà seguito da
Grillo.)

IL PODESTÀ DI GENOVA

Mia figlia!

(Con due colpi di spada tagliano le corde.)

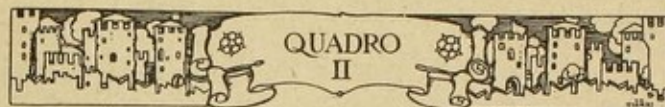
GRILLO

Oh! Rainaldo...

A DUE

Siam salvi, amore!
Al porto... al porto.

FINE DEL QUADRO



IL PORTO DI MASSILIA.

*Nel fondo la nave di Rainaldo, come dopo la lotta. Navi
genovesi a proda e al largo. I soldati di Genova occupano il porto.
Da una parte il gruppo dei Mussulmani.*

*Folla di Massilia dietro i soldati. Si vedranno, nella parte di
città che appare, molte torri.*

Le milizie sono per disporsi in ordine.

LE MILIZIE

(Ripetono l'inno a Genova, intonato nel primo atto.)

Rainaldo! Rainaldo!

RAINALDO

(Lacero, sconvolto, entra in scena, sale sulla sua nave, corre
fra i cordami che ingombrano ancora la poppa, guarda, dà
un grido di gioia.)

È salvo! Salvo!...

(Entrano il Podestà di Ge-
nova, Grillo, Giovannel-
la e i prigionieri.)

Sia lode a Dio!...

(Cade in ginocchio.)

(Si rialza, scende sul bastione di cinta.)

O Podestà,
soldati genovesi...

(ai Mussulmani)

voi, gente stolta e credula...
accusa infame contro me levaste...

" Sapendo di sostare qui a Massilia
 " fra la gente corsara, vile, ladra,
 lottando di scaltrezza
 contro la lor perfidia,
 io difesi il tesoro. „

(a un gruppo di soldati)

Tagliate quelle gòmene...

(mentre i soldati eseguono)

Abbiam sofferto strazi, la tortura...
 O Podestà, la dolce tua creatura...
 forte come la spada di un eroe,
 dava coraggio a me... sfidò la morte...
 ma il giuramento mio non ho tradito,
 il tesoro scintilla ancor nel sole!

(Solleva le collane dei diamanti.)

" O Podestà, ti chiedo

" di finire il viaggio...

" Grillo, alle vele...

Quattro navi mi debbono scortare
 come corteo nuziale...

Ti chiedo che sien fatte
 le nozze in mezzo al mare.

IL PODESTÀ DI GENOVA

Capitano, terrete la città
 fin che la Signoria
 di Genova possente
 avrà detto la taglia.

Impiccate costoro
 sull'alto delle torri; bene in vista.

O gente di Massilia,
 nessuno in piedi sopra il baluardo;
 in ginocchio... in ginocchio,
 che s'alza di San Giorgio
 lo stendardo!...

TUTTI

Benedica il tuo viaggio,
 benedica il tuo ritorno
 lo stendardo di San Giorgio!...

(La nave si muove.)



